

Parco giochi per la scuola elementare “de Schakel” a Vinkeveen



- **Tipologia:** Parco giochi
- **Ubicazione:** Zona residenziale, Comune di Vinkeveen
- **Committente:** Scuola elementare de Schakel
- **Progettazione e Direzione dei Lavori:** Arch. Maria Elena Fauci
- **Data di realizzazione:** 2023

Fotografie di Maria Elena Fauci



Il progetto di un parco giochi per la scuola elementare nella cittadina di Vinkeveen si inserisce in una tradizione assai consolidata nei Paesi Bassi di riservare a bambini e giovanissimi spazi attrezzati per attività ludiche e ricreative che si rivelano particolarmente importanti per l'educazione e la crescita, incoraggiando l'attività fisica, l'empatia, la socializzazione ed offrendo, in tal modo, una valida alternativa all'eccessivo utilizzo di dispositivi digitali, causa di dipendenza e problemi visivi sempre più diffusi con l'avvento dei social media. Al contempo i parchi

giochi, ormai da tempo sempre più diffusi in Olanda, incentivano la biodiversità e grazie alla presenza dell'acqua e della vegetazione, danno vita a piccole oasi verdi all'interno di aree urbanizzate o di pertinenza di strutture scolastiche.

Su tali premesse si è basata la decisione della scuola elementare de Schakel, di partecipare al bando di concorso promosso dalla provincia di Utrecht per il finanziamento di un parco giochi “verde-blu”.

L'elaborazione del progetto è scaturita dall'azione congiunta di una pluralità di competenze



Concepito ed eseguito all'insegna della sostenibilità e della circolarità, l'intervento di riqualificazione di un'area sostanzialmente inutilizzata di circa 1000 mq. da destinare al parco giochi della scuola, si è sostanzialmente basato sul felice connubio tra una serie di isole di forma organica ritagliate nella pavimentazione, nelle quali collocare le diverse attrezzature ludiche, e delle aree a verde, la cui presenza contribuisce ad intensificare il rapporto tra i ragazzi e la natura. Nel sistema di "isole dei giochi" si distingue, quale elemento *eye catcher*, la collinetta con tunnel centrale, caratterizzata dalle leggere pendenze dei rilievi sui quali sono stati posizionati dei tronchi con corda per favorire le ar-

rampicate dei bambini. Accanto ai materiali naturali come il legno utilizzato per molte attrezzature ludiche presenti - "il castello dei castori", altalene, staccionate, ecc. - o i trucioli del sottofondo di 40-50 cm., ideato per ammortizzare le eventuali cadute, nel rispetto delle norme vigenti in materia, è stato concesso largo spazio anche ai materiali da riciclo. Quest'ultimi, sono stati impiegati sia per la realizzazione della seduta circolare in legno, posta al di sotto di una pergola di alberi da frutto, per consentire le lezioni all'aperto, che nel rivestimento della collinetta, costituito da due strati, entrambi con proprietà ammortizzanti: un primo strato composto da briciole di vecchi copertoni ed un

secondo, il cosiddetto Nike Top Coat, fatto di granelli di gomma di vecchie scarpe Nike. La coesistenza tra materiali diversi genera anche un interessante gioco di contrasti cromatici come quello derivante dall'accostamento del tappeto rossiccio in trucioli di

legno con i fianchi verde-scuro della collietta e con i componenti in legno chiaro degli steccati e delle strutture per esercizi ginnici. Anche la scelta del nero del tubo plastico del tunnel, che vistosamente fuoriesce dalla collina, ben lungi dall'essere casuale, contribui-



sce ad esaltare la modernità di un progetto nel quale la semplicità delle forme e la diversificazione materica si pongono in costruttiva dialettica con gli spazi circostanti. Dialettica nella quale la natura, espressa dal verde delle aiuole, dalle essenze arboree selezionate e dagli alberi da frutto, che qui divengono anche elementi d'arredo urbano, gioca un ruolo certamente non secondario. E proprio nel segno del coinvolgimento dei bambini, principali fruitori del parco, nel rapporto con la natura, che il progetto di questo luogo di svago urbano, è stato ideato e realizzato; non semplice gioco e divertimento ma responsabilità oggettiva nei confronti della tutela dell'ambiente. Nell'idea

della progettista, ad esempio, il pontile realizzato sul canale che lambisce la scuola, diventa elemento di arredo e, al contempo, di stimolo alla cura ed al mantenimento dello spazio ricreativo, permettendo agli stessi piccoli destinatari di attingere, con gli appositi secchielli veicolati da un sistema di funi e carrucole, l'acqua necessaria all'annaffiamento delle piante durante i caldi mesi della stagione estiva. Così, contemporaneamente, sostenibilità, fruizione e tutela diventano i fattori trainanti di un intervento di urbano destinato ai più giovani che, nell'utilizzarlo nel segno dello svago e del divertimento, ne diventano anche custodi responsabili.